

Nel 1867 la Strenna ha un colore tutto politico e si nomina, *Venezia degli Italiani*, con componimenti di chiari uomini, e signore. La Strenna del 1868 con prefazione di Onorato Pucci, ha composizioni di Pietro Selvatico, di Enrico Castelnuovo, di Leopoldo Bizio, di Marcello Memmo, di Giacomo Calvi, di Alessandro Pascolato. Le Strenne dei due anni successivi si occupano per opera dello stesso Alessandro Pascolato, intorno a Daniele Manin. La Strenna continuò per un altro biennio, poi come avesse finito il suo compito, cessò.

Altro volume, ispirato a sentimenti patriottici sortito dallo stesso gruppo di letterati della Strenna veneziana si fu quello chiamato, Regina e Ancella, stampato dal Naratovich nel 1865. È una raccolta di prose e poesie, sopra argomenti di storia Veneta.

E un libro di valore, e ne fanno fede, i nomi che vi collaborarono, quali Nicolò Tommaseo, Agostino Sagredo, la Mander Cecchetti, Enrico Castelnuovo, Marcello Memmo, Giangiacopo Pezzi, Bartolommeo Cecchetti, Girolamo Dandolo ecc., La collezione della strenna veneziana e il volume Regina e Ancella, segnano il trapasso della Venezia dominata dall' Austria, alla Venezia nuova. Indica le velate aspirazioni, e la soddisfazione pell' ottenuta liberazione dallo straniero. Ammesso pure che sia necessario valersi della letteratura come mezzo per attin-